

la Voce dei giovani

Periodico di informazione dei ragazzi delle scuole di Magenta e Robecco sul Naviglio.
Supplemento di Notizie Asm - Giugno 2014
Registrazione al Tribunale di Milano n° 684 del 3/11/2000 Periodico dell'Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.

Direttore responsabile: Aldo Amadori - Redazione: Danilo Lenzo - Sabrina Stoppa - Sara Abd El Fattah
Segreteria: ASM srl via Crivelli 39 Magenta, telefono 02.97229.212 e-mail: info@asmmagenta.it - www.asmmagenta.it
Realizzazione grafica e stampa: Stilidiversi snc Bernate Ticino - www.stilidiversi.it

Storia dell'ASM di Magenta

Per mantenere sano e vivibile il luogo in cui si vive bisogna rispettarlo.

Il 22 aprile in molti Paesi del mondo si è celebrato l'**Earth Day**, la giornata che si prende cura dell'ambiente. Ogni nostro gesto, anche il più piccolo può aiutare il Pianeta Terra. Evitiamo quindi di buttare carte per terra, involucri di gelati o bottigliette di plastica. A Magenta, chi si preoccupa della gestione dei rifiuti, e non solo, è ALA (Aemme Linea Ambiente), società partecipata da ASM (Azienda Speciale Multiservizi): alcuni di noi hanno incontrato il presidente uscente Giuseppino Mercalli e la dipendente Sabrina Stoppa, che ci hanno spiegato cosa fa ASM e ci hanno fatto riflettere sull'importanza di evitare gli sprechi e di essere più disciplinati nella separazione dei rifiuti.

Interessati da quello che ci hanno raccontato, abbiamo voluto sapere di più sulla storia dell'ASM, originariamente acronimo di Azienda Servizi Municipalizzati. Essa ha iniziato la propria attività nel 1976, a seguito della volontà del Comune di Magenta di municipalizzare il servizio gas, che precedentemente era gestito da una società privata. Nel 1978 ha acquisito il servizio Acquedotto, che consiste nel prelevare e distribuire l'acqua potabile alle famiglie e alle industrie. Nel 1993 ha acquisito il servizio calore, consistente nella conduzione e gestione delle centrali termiche negli edifici di proprietà comunale. Mentre nel 1995 ha acquisito il servizio di Igiene Ambientale, consistente nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, nella pulizia delle strade e giardini pubblici e nello sgombero neve. Nel 1998 è stato avviato anche il servizio di manutenzione del verde cittadino. Dal 1993, intanto, i servizi sono stati estesi anche ad alcuni Comuni limitrofi, fino a raggiungere, nel 2014, ben 10 comuni soci.

Negli ultimi anni, poi, alcune operazioni hanno portato a separare le attività in diversi rami di azienda e a fonderle con quelle svolte da aziende limitrofe (Legnano e Abbiategrasso): sono quindi nate Aemme Linea Distribuzione (rete gas), Aemme Linea Energie (vendita gas) e infine Aemme Linea Ambiente (gestione rifiuti).

In alcuni dei Comuni soci sono state realizzate casette dell'acqua e attualmente ASM ne gestisce 10, permettendo ai cittadini di utilizzare e valorizzare "l'acqua pubblica" ottenendo anche un considerevole risparmio. **A fronte di quello che ci ha detto il presidente Mercalli ed in base alla nostra ricerca, ci sentiamo di guardare con occhi diversi l'ambiente urbano e di averne una cura ancora maggiore di quella che già avevamo.**

Classi 5A e 5B
Primaria "E. De Amicis"



L'acqua potabile è un bene fondamentale per la vita.
Rispettarla è un gesto di civiltà.



Trasformiamoli
in ricchezza
**DIFFERENZIAMO
MEGLIO**

SMALTIMENTO RIFIUTI



Aiutaci a curare il verde pubblico

**RISPETTA
L'AMBIENTE**

MANUTENZIONE DEL VERDE



Scuola dell'infanzia
Carlo Colloidi

GESTIONE CALORE

GESTIONE ACQUA

Ma che musica maestro!



Anche nell'anno scolastico 2013/2014, gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria "S. Caterina da Siena" di Magenta hanno partecipato al Progetto musicale che prevede la pratica dello strumento chitarra.

Il corso, organizzato da **Music Factory**, è stato finanziato grazie al contributo per il Diritto allo Studio, messo a disposizione dal Comune della città. Ad anno ormai quasi concluso, alcuni alunni di classe quinta hanno posto delle domande al maestro **Paolo Beretta** che già da cinque anni lavora presso le scuole.

Che cos'è per te la musica? «La musica è la mia grande passione: nell'insegnare musica svolgo un lavoro che mi permette di far emergere le emozioni positive che riempiono il cuore».

Com'è nata in te questa passione? «Mi sono appassionato alla musica e alla chitarra verso i dieci anni, ascoltando gli artisti virtuosi del flamenco e del rock: Paco de Lucía, Carlos Santana, Jimi Hendrix, Eric Clapton. Anche la scuola ha contribuito, seppur in misura limitata, ad avvicinarmi al piacere della musica».

Suoni in una band? Quali strumenti preferisci? Componi musiche tue? «Sì, ho sempre fatto parte di una band da quando avevo tredici anni e suono tuttora, oltre che la chitarra, anche la batteria, il flauto e il basso. Nel tempo libero compongo ed eseguo arrangiamenti di musiche di vari artisti».

Perché a scuola è stata proposta proprio la chitarra? «Lo studio della chitarra, che incomincia dalla terza classe, rappresenta un'esperienza innovativa che consente di accostarsi al brano musicale suonando anche l'armonia, in alternativa al flauto e allo xilofono che offrono possibilità limitate alla sola melodia».

Questo progetto musicale ti dà soddisfazione? «Nel corso degli anni i risultati sono stati via via più evidenti. Ho molta fiducia nei miei alunni, ma sono sicuramente importanti lo studio e la pratica costanti dello strumento. Grazie al progetto, molti ragazzi hanno già dimostrato interesse e passione per lo strumento».

Quale sarà per le classi quinte il tema del saggio conclusivo? «Sarà riscoprire le canzoni rock degli anni '50 e '60. Sarà un saggio "epico"! In bocca al lupo ragazzi!». L'intervista ha consentito ai giovani allievi di riflettere e fare alcune considerazioni che si possono così sintetizzare:

la musica e la pratica di uno strumento rappresentano un'importante opportunità offerta ai ragazzi per coltivare anche a scuola un interesse positivo che potrà, forse in futuro, rivelare veri talenti musicali.

Classe 5C e 5D

Primaria "Santa Caterina da Siena"

Ricordando Francesco Baracca

La nostra scuola porta il nome di Francesco Baracca, uno dei più famosi piloti dell'Esercito Italiano durante la Prima Guerra Mondiale.

Nato il 9 maggio 1888 fu un grande patriota. Entrò fin da giovane nell'esercito e poi nell'aviazione, avendo avuto sin da piccolo un particolare interesse per gli aeroplani. In poco tempo divenne un "asso", cioè un pilota che ha abbattuto più di cinque aerei nemici in combattimento (anche se i tedeschi consideravano "asso" chi abbatteva sette aerei nemici).

Secondo lui gli scontri aerei non erano combattimenti, ma competizioni e l'avversario non veniva visto come un nemico verso il quale nutrire odio; riceveva invece rispetto e spesso ammirazione.

La lealtà era fondamentale, anche quando in gioco c'era la vita stessa e quando l'avversario veniva colpito ma non ucciso, Baracca gli atterrava accanto in segno di rispetto.

Francesco Baracca divenne famoso soprattutto per il cavallino rampante che usava come simbolo sulla carlinga del suo aereo e che alla sua morte, avvenuta il 19 giugno del 1918, la madre donò a Enzo Ferrari, un suo conterraneo.

Infatti, nel 1923 Ferrari vinse la prima edizione del Gran Premio del Circuito del Savio. In quell'occasione, la madre di Francesco Baracca, la contessa Paolina Biancoli, gli consegnò il cavallino rampante, e gli disse: «Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna». A partire dal 1932 questo simbolo apparve sulla carrozzeria delle vetture prodotte da Ferrari.

Giulia Garufi, Alice Cardullo e Samuele Bonfiglio
SMS "F. Baracca"



Le prove invalsi: quei faticosi 75 minuti

Il 6 e 7 maggio gli studenti della scuola primaria sono stati impegnati nelle prove nazionali. Come molti sapranno l'esame di quinta elementare è stato abolito e le meno note prove Invalsi hanno preso il suo posto nella valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni. A sentire commenti e opinioni di ragazzi e insegnanti, la prova d'italiano era più complicata perché il testo da analizzare e comprendere era parecchio complesso rispetto la prova di matematica, più breve e lineare.

Tante emozioni, come la paura di non riuscire, ma soprattutto la preoccupazione di non farcela. Questo tipo di prova si può definire "un lavoro di squadra" perché ogni alunno rappresenta la sua scuola e il suo desiderio è di rappresentarla bene.

I ragazzi avevano a disposizione settantacinque minuti per completare la prova. Interessante il questionario degli studenti somministrato ai soli ragazzi di quinta, dove individualmente ognuno esprimeva le sue valutazioni in merito alla sua esperienza scolastica.

Alla fine di ogni prova i ragazzi hanno manifestato grande sollievo e soddisfazione per l'impresa svolta. Un'altra esperienza che aiuta gli alunni a crescere e a confrontarsi con limiti e difficoltà

Classe 5A e 5B

Primaria "Santa Caterina da Siena"



Gita al Parco, un'esperienza bellissima!

Anche quest'anno noi alunni di classe IV abbiamo aderito al Progetto di educazione ambientale "Biodiversità, Territorio e Sostenibilità"



Martedì 8 aprile siamo andati alla Fagiana che è una riserva naturale del Parco del Ticino, a Ponte Vecchio. Paola, l'esperta del progetto che collabora con Andrea Pirovano, ci aspettava all'ingresso e per prima cosa ci ha spiegato le regole da rispettare all'interno del Parco. Poi ha tirato fuori dallo zaino una biscia d'acqua che abbiamo osservato attentamente: aveva la testa gialla con macchie nere, il corpo grigio scuro e il ventre bianco; quando è spaventata si finge morta mettendosi a pancia in su. Dopo abbiamo iniziato la vera e propria camminata. Abbiamo visto un capriolo e la guida ci ha spiegato che le specie sono più di quattrocento. Infine, siamo arrivati vicino alla riva del fiume Ticino. Un esperto di nome Marco ci ha fatto vedere quattro storioni: hanno la bocca e i baffi in basso. Gli esperti aiutano gli storioni adulti a deporre le uova e a schiuderle. Abbiamo messo il microchip ai pesci, poi la guida ha girato uno storione e abbiamo visto una macchiolina blu che è come una cicatrice che non andrà mai via. Lo storione è il più particolare dei pesci, pesa mediamente 9 Kg ed è lungo circa 65 cm. In seguito, abbiamo visto un albero, precisamente il pino, con due ramificazioni: ci hanno spiegato che quando era un pianticella la sua gemma si è spezzata in due e si sono formati due tronchi. Paola ha spiegato a tutta la classe che alcune pianticelle sono state messe dentro dei tubicini che servono per proteggerle dagli insetti che altrimenti le divorerebbero. **Questa uscita al Parco è stata un'esperienza bellissima e molto interessante!**

Classe 4A
Primaria "E. De Amicis"

Musica e natura per crescere bene insieme



Sabato 12 aprile la Scuola Primaria "E. De Amicis" si è trasformata: il locale mensa è diventato un auditorio con un grande sole, semini, fiori, onde alle pareti e aquiloni alle vetrate. La "magia" è avvenuta per rendere possibile lo spettacolo musicale curato dalla specialista Dora Ferreira a conclusione del progetto "ECOscuola chiama ECOparco":

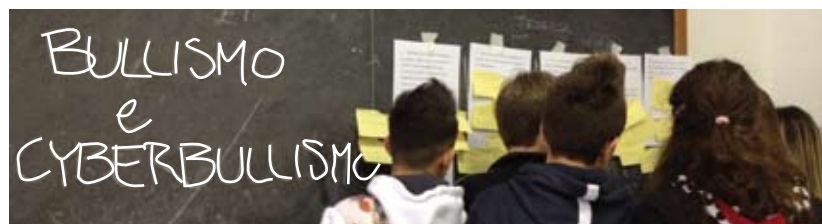
Il percorso musicale di Dora con lo studio di uno strumento e il progetto con le guide naturalistiche, Silvia ed Emanuela del Parco del Ticino, sono iniziati a settembre e si sono "intrecciati" giungendo a uno spettacolo particolare avvenuto in due rappresentazioni: alle ore 9.30 per i genitori degli alunni delle classi della sezione A e alle ore 11.00 per i genitori degli alunni delle classi delle sezioni B e C. Genitori e nonni sono stati puntualissimi. I protagonisti con magliette rosse, bianche, azzurre, gialle e blu erano pronti ai loro posti con gli strumenti musicali. Al grido festoso "ECOscuola chiama ECOparco" lo spettacolo è iniziato con l'ingresso degli animatori Alice e Marco, già conosciuti dai bambini. Gli animatori, travestiti da "alberi" e con battute divertenti, hanno ricordato che cos'è un ecosistema naturale e che anche scuola e famiglia sono ecosistemi perché armonia di tanti elementi proprio come un'orchestra che suona con gioia.

Tutti gli alunni, trasformati in piccoli musicisti, emozionati e attenti, diretti da Dora, hanno intonato e suonato con clarinetto, flauti, chitarre e campane tubolari l'"Inno alla gioia" di Beethoven, seguito dall'esecuzione della "Primavera" di Vivaldi.

Al termine dei brani Alice e Marco hanno presentato, via via, le diverse classi che hanno ricordato gli elementi naturali con le canzoni: "Chiccolino", mimato con entusiasmo dai piccoli delle Prime; "A-c-qu-a" dalle Seconde con l'armonioso ondeggiare di scatole sonore per riprodurre il rumore del mare; la "Danza del sole" ritmato con tamburi, legnetti, triangoli, piattini dalle Terze; "Grande, grande, grande è la terra" inventata, ben ritmata e cantata dalle Quarte e "Senti il ritmo" dalle Quinte per riprodurre il movimento dell'aria, suonando molto bene il flauto. Mentre ogni classe eseguiva il proprio pezzo, gli altri collaboravano mimando, cantando o suonando. Con la canzone finale "Mi piace il mondo" sono stati coinvolti gli spettatori che hanno cantato e mimato insieme con alunni e maestre. Allegria e applausi hanno confermato la bravura dei musicisti e ringraziato Dora, le guide del Parco e gli animatori.

La bella mattinata, trascorsa insieme, si è conclusa con la consegna ai genitori di una "MISSION" per continuare in famiglia quello che, imparando a suonare la musica e a fare esperienze dirette con la natura, EcoScuola e EcoParco hanno fatto scoprire: tutti si aiutano tra loro per crescere.

Classe 4B
Primaria "E. De Amicis"



Domenica 18 maggio presso il Teatro Lirico di Magenta alle ore 21 si è svolta la serata conclusiva del percorso "A scuola di legalità", un progetto ideato e realizzato dall'Associazione Culturale Saama Raac, promosso e sostenuto dal Comune di Magenta e dalla Fondazione Ticino Olona Onlus. Il progetto, inserito nel Piano del Diritto allo Studio per l'anno 2013/2014, ha coinvolto 21 classi degli istituti secondari di primo e secondo grado della città, per un totale di oltre 400 studenti.

Il percorso prevedeva diverse fasi. Inizialmente è stato svolto un ciclo di tre incontri con ciascuna classe coinvolta, durante i quali, in modalità interattiva e a partire dalle esperienze dei ragazzi, sono stati affrontati i temi centrali del progetto: il bullismo e la legalità, nell'ottica di rafforzare il senso civico ed il rispetto del prossimo nonché del bene comune.

In seguito, il musicista ed arrangiatore Moreno Papa ha elaborato due basi musicali inedite sulle quali i ragazzi hanno scritto un testo che parlasse degli argomenti trattati. Dopodiché le registrazioni di tali brani sono state messe on line ed è stata indetta una votazione. Ha vinto la canzone "Essenza oscura", composta dagli studenti della classe 3E della Secondaria di primo grado 4 Giugno 1859 di Pontevecchio. Tale brano è stato poi inciso presso uno studio professionale di registrazione. Successivamente, con la regia di Tommaso Matteocci, è stato girato il videoclip in diversi luoghi significativi della città. E proprio il 18 maggio è stato presentato in anteprima il video di "Essenza oscura", che è ora disponibile on line su YouTube e sui principali canali mediatici. Alla serata hanno partecipato numerosi studenti, ma anche famiglie, docenti, dirigenti scolastici e le istituzioni, tra cui il Sindaco Marco Invernizzi e l'Assessore Paola Bevilacqua, che ha in prima persona promosso il percorso, oltre che il Presidente della Fondazione Ticino Olona Onlus Pietro Cattaneo.

*Il video ha riscosso da subito numerosi pareri positivi sia per la qualità del prodotto che per l'importante messaggio che lancia. **Encomiabile è stato l'impegno e l'entusiasmo dei ragazzi coinvolti, che si sono dedicati a tali attività prevalentemente in orario extrascolastico.***

*Il progetto prevede inoltre da un lato la creazione di un blog che resterà a disposizione della comunità come spazio virtuale attraverso il quale condividere esperienze e punti di vista sul tema del bullismo, e dall'altro l'istituzione in ogni scuola della città di un osservatorio sul bullismo, ovvero un gruppo di studenti che, in collaborazione con i docenti, si faccia portavoce con le istituzioni e con le figure esperte di eventuali disagi vissuti dai compagni o anche solo di proposte di sensibilizzazione e di intervento, affinché resti sempre un riflettore acceso su questo difficile fenomeno che coinvolge sempre più adolescenti anche nel nostro territorio. **www.saamaraac.it***

Sara Abd El Fattah
Associazione Culturale Saama Raac

Al Museo Egizio con il "Progetto Ferrovia"



www.dlfmilano.it

Le classi quarte della scuola primaria "E. De Amicis" di Magenta venerdì 28 marzo hanno fatto un'uscita didattica al Museo Egizio di Torino.

Potrebbe sembrare una notizia di poco interesse, invece è stata un'esperienza particolare e divertente per gli alunni perché, anziché utilizzare il pullman - che di solito è piuttosto costoso - hanno viaggiato in treno da Magenta fino alla stazione di Porta Nuova a Torino. La gita è stata organizzata in collaborazione con i volontari del dopolavoro ferroviario, che offrono assistenza alle scuole nella prenotazione dei posti sul treno e nello svolgimento dell'uscita didattica.

Nella mattinata del 28 marzo i volontari hanno accolto alunni e maestre alla stazione di Magenta, distribuendo a ciascuno un simpatico cappellino giallo. Hanno poi chiacchierato con loro durante il viaggio in treno, raccontando del loro lavoro.

Arrivati a Torino, i volontari hanno condotto la scolaresca al museo, passando per le piazze risorgimentali e illustrando i personaggi delle numerose statue incontrate. Dopo la visita, maestre, alunni e volontari si sono ritrovati per tornare insieme alla stazione, passando per le vie storiche di Torino, dove ancora ci sono numerosi negozi antichi.

Anche il viaggio di ritorno si è svolto in loro compagnia. ***Questa preziosa collaborazione è possibile partecipando al "Progetto Ferrovia" e dà l'opportunità di utilizzare un mezzo di trasporto economico ed ecologico e di conoscere le città visitate grazie alla guida offerta. In cambio, i volontari chiedono ai bambini di raccontare con un testo, con disegni o con un cartellone l'esperienza vissuta.***

La loro sede si trova a Milano, presso la Segreteria DLF in piazzale Egeo, 8 - stazione FS Greco Pirelli. Per mettersi in contatto si può anche consultare il sito www.dlfmilano.it.

Classe 4C
Primaria "E. De Amicis"

Due città, una sola passione per la musica



Nei giorni del 10 e 11 aprile 2014 è stato organizzato un gemellaggio tra le due scuole di indirizzo musicale "SMS Baracca" di Magenta e la scuola "Cocchi - Aosta" di Todi, in provincia di Perugia.

Dopo il saluto di benvenuto del nostro Sindaco Marco Invernizzi, le due giornate sono state di intensa preparazione e di lavoro insieme, che ci hanno appassionato e coinvolto molto. Nella mattinata dell'11 ci siamo recati al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, diretto dal Maestro Renato Meucci. Lì abbiamo suonato brani di musica classica e leggera. In questo incontro abbiamo inoltre alternato momenti di workshop a micro - stages, durante i quali abbiamo eseguito alcuni brani composti dagli allievi del biennio di formazione per insegnanti.

Nelle aule del Conservatorio hanno riecheggiato le indimenticabili note de "La vita è bella" di "Nicola Piovani", l'elegante "Preludio" al "Te deum" di Charpentier e la nostalgica colonna sonora di "Nuovo cinema Paradiso", tratto dal pluripremiato film del regista Giuseppe Tornatore.

È stata un'esperienza entusiasmante, in quanto abbiamo avuto l'opportunità di studiare insieme e di confrontarci.

Forti dell'esperienza vissuta lo scorso anno al Concorso Musicale di Trento, abbiamo imparato che fare della musica insieme è un'occasione per tutti, per incontrarsi e conoscersi, superando così l'idea di aver fatto solo una semplice esibizione.

A questo proposito vogliamo citare le parole di un grande Maestro, Daniel Barenboim:

"In musica, due voci dialogano simultaneamente, ognuna si esprime nella forma più piena, e al tempo stesso ascolta l'altra. Da ciò nasce la possibilità di imparare non solo la musica ma dalla musica - un impegno che dura una vita"

(tratta da D. Barenboim, "La musica sveglia il tempo", 2007).

Giulia Garufi, Alice Cardullo e Samuele Bonfiglio
SMS "F. Baracca"

All'oratorio estivo si impara a crescere

L'estate è ormai alle porte ed è arrivato il momento di decidere cosa fare durante questo periodo di libertà.

Le proposte estive sono varie e per i più piccoli c'è l'opportunità di scegliere tra centro estivo, gestito dal Comune negli spazi scolastici, e oratorio feriale.

Due realtà che possono sembrare simili, ma di fatto sono ben diverse tra loro. Nel primo caso i bambini sono seguiti da adulti professionisti, mentre in oratorio la storia è tutta diversa. Infatti, in oratorio, sono gli adolescenti che svolgono la funzione di animatori ed educatori, gli stessi hanno il compito di organizzare e programmare le giornate sia dei bambini delle elementari che dei ragazzi delle medie.

Le prime quattro settimane sono ricche di giochi, canti, balli, laboratori, mentre la quinta ed ultima settimana viene utilizzata per dare un aiuto per i compiti estivi.

In oratorio le attività iniziano alle ore nove ma i cancelli aprono alle sette per permettere ai genitori, che iniziano a lavorare nelle prime ore del mattino, di lasciare i propri figli.

La giornata inizia con l'animazione che comprende balli di gruppo, scenette e piccoli giochi tutti insieme. Successivamente i bambini vengono divisi per fasce di età e in squadre dei seguenti colori: **rosso, giallo, verde, blu.**

Durante le quattro settimane le squadre sono in competizione tra loro per accumulare il maggior numero di punti che serviranno per stimare una classifica.

A mattinata conclusa si può scegliere se mangiare in oratorio oppure approfittare dell'apertura dei cancelli per rientrare a casa per il pranzo.

Un'ora di gioco libero separa le attività della mattina da quelle del pomeriggio, nel frattempo chi è rincasato può tornare. Altri giochi e laboratori occupano il pomeriggio fino alle diciassette, quando i cancelli riaprono e viene distribuita una merenda. Alla fine delle quattro settimane si organizza una festa di chiusura alla quale partecipano anche i genitori, coinvolti in "gioconi" dagli animatori, e viene anche festeggiata la squadra vincente.

Ogni martedì si partecipa a una gita di un'intera giornata in uno dei più bei parchi acquatici della zona e la quarta settimana viene organizzata la consueta uscita nel parco divertimenti di Gardaland.

L'oratorio estivo offre non solo divertimento, ma anche una ricca esperienza di vita che aiuta a crescere e a rapportarsi con gli altri. Inoltre, gli attuali animatori, che sono stati a loro volta bimbi cresciuti in oratorio, restituiscono l'affetto ricevuto alle nuove generazioni, dedicando il loro tempo ad educarle, insegnando il rispetto per l'altro e l'importanza della condivisione sia di beni che di esperienze.



Unità Pastorale Giovanile
Città di Magenta



Camilla Chiodini, Ilaria Benzo
Istituto "Luigi Einaudi"

Scuole medie, stiamo arrivando!

Ormai le scuole elementari per noi stanno giungendo al capolinea; però quando un treno giunge all'arrivo, ne parte un altro e il nostro prossimo treno è quello delle medie.

Alle elementari abbiamo vissuto momenti belli e momenti meno belli, ma anche quelli ci hanno fatto crescere.

Per prepararci a questa nuova avventura sicuramente ci siamo impegnati molto e sappiamo che dovremo continuare a lavorare molto.

Sappiamo che ci saranno le materie che conosciamo oltre a materie nuove, ad esempio tecnica e la seconda lingua straniera, che sarà spagnolo per tutti. Sì, perché non saremo più tutti insieme: qualcuno andrà alle scuole di Boffalora, altri a Ponte Vecchio, qualcuno alle "Baracca" nella sezione musicale. Per questi ci sarà un impegno ancora più grande perché oltre alle normali attività dovranno impegnarsi nello studio dello strumento da loro scelto.

"Fare il salto" verso le medie, che in realtà si chiamano scuole secondarie di secondo grado, dà a tutti tanta emozione e un po' di preoccupazioni, ma per fortuna abbiamo partecipato ai vari "Open Day" organizzati dai professori.

Chi è andato a **Boffalora** ha visitato la scuola ed è stato accolto dai professori e dai prossimi compagni: hanno visitato la struttura di due piani, con molte aule e i laboratori. Sanno che dalla prima potranno suonare chitarra o flauto, mentre in seconda chi vuole, potrà fare il corso di cucina o quello di nuoto.

La scuola di **Ponte Vecchio** ha organizzato una giornata di "Open Day", per dare la possibilità a bambini e genitori di visitare l'edificio, bello e grande. Ma qualche tempo prima, alcuni insegnanti e alunni sono venuti a presentarsi da noi. Ci hanno illustrato il programma delle varie materie e poi ci hanno fatto vedere tanti bellissimi lavori preparati da loro.

In tutte le scuole visitate, i professori hanno dato l'idea di essere disponibili, molto simpatici e sempre con la battuta pronta, ma anche preparati e severi.

In ogni caso avere avuto contatti con loro ha aiutato a tranquillizzare anche chi si sentiva un po' nervoso. Infatti, amici, genitori, nonni e parenti vari continuano a dire che alle medie bisogna impegnarsi, che sarà difficile e che è un "vero inferno".

Ora sappiamo che sarà dura ma che i racconti degli altri sono esagerati.

Purtroppo la classe delle elementari non ci sarà più, lasceremo molti nostri compagni e troveremo compagni nuovi.

La speranza di tutti è che siano bambini, anzi ragazzi simpatici, con cui sia facile fare amicizia.

Alla fine di questo anno scolastico, ci sentiamo cresciuti e pronti per le medie, anzi siamo ansiosi di cominciare una nuova esperienza: tanti auguri a noi per la nostra nuova avventura!

Classe 5A

Primaria "Gianna Molla Berretta" Pontenuovo

Nutrire il Pianeta, Energia per la vita

Con il termine Expo si intende non una fiera ma una esposizione universale, che quindi coinvolge l'intero pianeta Terra e in occasione della quale per 6 mesi si discute su un tema particolare.

Il tema di Milano Expo 2015 sarà **"nutrire il pianeta, energia per la vita"**. Questo argomento vuole portare l'attenzione sull'importanza, da un lato di assicurare un'alimentazione giusta per tutti gli abitanti della terra e dall'altro di mantenere un rapporto sostenibile con il nostro pianeta.

Quest'esposizione si fa ogni cinque anni con argomenti diversi ogni volta. Già prima però dell'avvio vengono organizzate numerose iniziative durante le quali iniziare ad approfondire il tema. Qui a Magenta, ad esempio, è stata recentemente tenuta una conferenza rivolta alle scuole in cui si è parlato di Expo 2015 attraverso l'esperienza di Chico Mendes. In questa occasione erano presenti gli studenti delle scuole medie e dei licei. Lo scopo era più che altro sensibilizzare i giovani su diversi aspetti, tra cui il rispetto della natura, i problemi ambientali in un'ottica allargata, mondiale. Si è parlato della foresta amazzonica in Brasile e di come vengono usate le risorse dalle popolazioni locali.

La foresta amazzonica è stata inoltre confrontata con il Parco del Ticino. Scoprire un nuovo mondo, diverso da quello a cui siamo abituati è stato molto interessante anche perché ha permesso di rilevare come questa immensa foresta stia pian piano scomparendo e così succederà un po' dappertutto se non cominciamo a prenderci cura del nostro pianeta, partendo dalle piccole cose.

Durante un'intervista all'assessore ai lavori pubblici di Magenta, Enzo Salvaggio, è stata posta la domanda: **"Perché cominciare il percorso verso Expo 2015 con le scuole?"**. Lui ha risposto che i giovani sono il futuro e bisogna cominciare a far sì che prendano atto di quello che succede nel mondo e nello specifico intorno a loro.

L'assessore ha poi ricordato l'importanza del ripristino dei servizi di pulizia la domenica e della campagna di sensibilizzazione che ha coinvolto anche i cittadini più piccoli, perché capissero l'importanza del rispetto dell'ambiente, offrendo un aiuto nel loro piccolo.

Expo 2015 sarà un'esperienza unica, perché metterà in relazione diversi paesi uniti in un solo pensiero: cambiare il mondo in meglio. Grazie a questa occasione si riuscirà a condividere e conoscere le diverse culture e tradizioni e così a prendere atto che bisogna nutrire sia l'uomo che la terra.

Ashly Gutierrez
SMS "F Baracca"



la Voce dei giovani

Invernizzi, un Sindaco dalla parte dei giovani

Per la nuova uscita de "La Voce dei Giovani" abbiamo voluto preparare qualcosa di speciale e importante per i nostri lettori, così abbiamo deciso di intervistare una delle figure principali della nostra città, il Sindaco Marco Invernizzi, e cercare di immedesimarci nella sua figura e nei suoi ideali, e ne siamo rimasti piacevolmente colpiti.

Abbiamo cercato delle domande che facessero al caso nostro, in particolar modo approfondendo l'amore del Sindaco per la cultura e per i giovani.

Siamo partiti chiedendo in cosa consiste il suo lavoro. Ci è stato subito chiaro che non è cosa da poco poiché il Sindaco ha molte (e delicate) funzioni. È una figura mista tra chi a livello amministrativo dà l'impronta politica e chi è titolare di alcune prerogative, come la salute dei cittadini.

Il primo cittadino e la sua giunta ritengono fondamentale chiarire cosa e come si intende fare, poiché il fare ha senso se ha dietro un pensiero, ha senso se si guarda al futuro.

Il ruolo del Sindaco consiste anche nel compiere scelte di vario genere, come quella di prestare maggiore attenzione ai giovani (la mancanza di questo in Italia ha dato risultati evidenti). Marco Invernizzi, dunque, ha deciso di puntare molto sulla cultura, posizionandola al primo posto, con una valida motivazione. Se si pensasse solo alle emergenze di oggi, si ripeterebbe l'errore del passato. Infatti, in futuro bisogna agire attraverso la cultura, con cui si migliora lo stato medio della popolazione e si dà una prospettiva al nostro Paese.

Una delle preoccupazioni maggiori per un Sindaco è di dar vita a delle scelte coerenti tra loro e che presuppongano una riflessione precedente. Molto spesso la politica tende a emanare provvedimenti per mettere in pratica le richieste dei cittadini, magari richieste non necessarie. Ma il politico fa ciò per ottenere maggiori consensi senza pensare alle conseguenze di esse e cosa implicherebbero in futuro. È proprio questo che Invernizzi vuole evitare. Egli invece vuole dar vita a progetti precedentemente elaborati che abbiano un riscontro positivo per il futuro, che toccherà ai giovani affrontare, ed è proprio **su di noi giovani che il Sindaco vuole spendere la maggior parte delle sue risorse, per garantirci un futuro migliore e ricco di prospettive, per inserirci appieno in quello che è il nostro dovere civile che fa di noi i futuri cittadini.**

Inoltre, è stato recentemente istituito il Forum Giovani, dove i ragazzi devono essere protagonisti, devono decidere le attività.

Il Sindaco pretende da noi di essere critici, di esprimere un nostro pensiero, poiché la capacità di ragionare e di motivare le idee è alla base del dialogo, dell'incontro. Per fare questo è necessario studiare: per argomentare ci vuole cultura.

Sarebbe entusiasta inoltre di confrontarsi con il Forum sulle varie proposte, ma ci tiene a sottolineare l'importanza del pensiero che deve precedere l'azione e la fatica necessaria per possedere tutto ciò che occorre per pensare nel migliore dei modi.

Passando all'ambito del recente operato, nonostante il taglio statale di quasi 4,5 milioni di euro, è particolarmente soddisfatto soprattutto per aver dato alla città un'impronta culturale, anche se con maggiori fondi - sei milioni restano "bloccati" nelle casse del comune per il Patto di Stabilità - avrebbe potuto realizzare molto di più.

Egli, inoltre, ha instaurato un forte rapporto con i cittadini, tanto da cercare il dialogo e il consiglio reciproco. Per poter raggiungere i suoi obiettivi ha fatto leva più sull'entusiasmo e la volontà che sull'esperienza, affiancando a sé una squadra di giovani e cercando di infondere loro il valore della cultura, che molto spesso è svalutata. Non si stupisce, dopo ciò che ha passato l'Italia negli ultimi anni.

Per finire gli abbiamo domandato le sue intenzioni future. Ritiene sia tardi per intraprendere una carriera politica. Non dà per scontato che si ricandidi al prossimo mandato. Quando e se non sarà più possibile fare cose serie nella politica, si ritirerà.

Ci spiega inoltre che i politici onesti non devono mirare al consenso. «Se volessi il consenso, darei ai cittadini ciò che mi chiedono, ma sbaglierei. Come posso fare coscientemente una cosa che ritengo sbagliata per avere il consenso? Sono state fatte cose in passato che in un primo momento sono piaciute, ma poi ci si è resi conto che si potevano investire meglio le risorse. Non si può dare sempre solo la colpa ai politici, perché questi rappresentano la nazione. Se un politico facendo cose virtuose avesse consensi continuerebbe a farle, ma la gente spesso non chiede queste cose. Oggi è il futuro di 20 anni fa. Se 20 anni fa avessimo pensato al futuro, la crisi oggi non ci sarebbe». Il passato insegna a non commettere gli stessi errori, ed è proprio questo l'obiettivo del Sindaco: garantire il benessere per la propria comunità. Pensando al futuro di essa, a come renderla migliore, in ogni sua singola parte e preoccupandosi di ogni suo singolo abitante, anche di chi non è in grado di esprimere il proprio pensiero.

Insomma, la figura del Sindaco non appartiene a un ambito solo amministrativo ma piuttosto ad un ambito etico-morale, e per questo deve comportarsi da vero e proprio modello per la società.

Luca Bonasegale e Erika Carcano
Liceo "D. Bramante"



Comune di
Robecco sul Naviglio



Robecco sul Naviglio



Giornalisti in erba incontrano il reporter Porzio

Martedì 11 marzo nella palestra della nostra scuola, abbiamo incontrato Giovanni Porzio, reporter e giornalista di fama mondiale residente a Robecco sul Naviglio da molti anni. Oltre a Porzio, era presente anche l'Assessore comunale Paola Mazzullo, la responsabile dell'Associazione SAAMA RAAC Sara Abd El Fattah e il giornalista Danilo Lenzo.

Dopo le presentazioni ufficiali Porzio si è prestato a essere "bombardato" di domande da noi "apprendisti giornalisti". Ha rilevato che ama definirsi reporter, che significa "colui che riporta notizie, racconti, sensazioni, immagini da luoghi lontani". Per svolgere il suo lavoro, infatti, si reca in aree del mondo molto pericolose, dove c'è la guerra, dove le popolazioni sono in conflitto o in rivolta per poi riportare le informazioni e le notizie che ha raccolto sul settimanale "Il venerdì di Repubblica" o anche su "Panorama". Ama scrivere libri: ne ha già pubblicati sette e ne sta ultimando un altro.

Tra le domande che gli sono state poste, riportiamo quelle più significative:

Come si diventa giornalista? Che cosa l'ha spinto a intraprendere questo mestiere? Come si vive nelle zone di guerra? Qual è stata la sua missione più pericolosa? Ha mai provato a intervistare personaggi politici importanti? Che cosa usa per proteggersi dai pericoli nelle zone "calde"? È impegnativo scrivere libri?

Con grande pazienza e disponibilità, Giovanni Porzio, ha risposto in modo chiaro e preciso a tutte le nostre domande, sottolineando quanto il suo lavoro gli piaccia e quante sono le difficoltà e i pericoli che un giornalista incontra durante la permanenza in questi luoghi non certo "pacifici".

Ci ha raccontato di missioni molto pericolose, come in Afghanistan e in Kosovo, e di altre più "tranquille". Ci ha anche rivelato che non ama molto intervistare personaggi politici o Capi di Stato e che preferisce stare con la gente comune e condividere tutti i momenti della giornata per poi raccontare tutto quello che avviene a noi, che non siamo lì presenti.

In questo modo, anche noi possiamo essere informati di tutto quello che succede in questi posti così lontani, dove la guerra è la protagonista della vita della gente.

Al termine dell'intervista ci siamo fatti rilasciare un autografo, riconoscendo nel giornalista una persona davvero importante, che ha saputo trasmettere tanta passione per il suo lavoro.

Classi Quinte

Primaria "L. da Vinci" di Robecco sul Naviglio

A scuola continua il progetto di giornalismo

Abbiamo partecipato con entusiasmo al progetto di realizzazione del giornale, noi alunni delle scuole del nostro comune: le primarie "G. Verdi" di Casterno e "L. da Vinci" di Robecco con le classi quarte e quinte e la secondaria "Don Milani".

Quest'anno, all'interno del percorso sono state previste delle esercitazioni pratiche guidate, attraverso le quali approfondire l'uso di alcune tecniche giornalistiche, quali ad esempio l'intervista.

Gli alunni di Robecco sul Naviglio hanno così avuto l'onore di "esercitarsi" intervistando il celebre giornalista di Panorama Giovanni Porzio che, attraverso la sua vasta esperienza, ha raccontato ai giovani redattori un mestiere fatto di passione, curiosità e determinazione.

Insieme con Sara Abd El Fattah dell'Associazione Saama Raac e il giornalista Danilo Lenzo, curatori del periodico "La Voce dei Giovani", siamo stati stimolati a capire meglio come lavora un giornalista sempre pronto ad osservare da vicino e descrivere gli eventi che accadono nel mondo.

Abbiamo inoltre ricercato alcune notizie per conoscere meglio Giovanni Porzio, che da un certo numero di anni è diventato cittadino robecchese perché, come noi, ama le bellezze del nostro territorio.

Abbiamo scoperto che il famoso e bravo giornalista è un reporter nato a Milano nel 1951. È inviato di guerra del settimanale Panorama, ha seguito i maggiori conflitti in Medio Oriente, in Africa, nei Balcani, nel Caucaso, in Asia e in America Latina.

In Italia ha pubblicato: "Top Secret: L'inganno del Golfo" (2003), "Cronache delle terre di nessuno" (2007) e "Un dollaro al giorno. Eppure sono vite" (2012).

Susanna Boldini e Serena Colombini
5A, Primaria "Giuseppe Verdi" di Casterno



GRAVE ATTO contro il simbolo della Memoria



Via Diaz-angolo via Trento: dai primi del Novecento questa zona è stata la sede della ditta di Dino Molho e il luogo della "casa segreta", il rifugio che ha accolto il giovane Dino, la sorella Esterina e i loro genitori per 14 lunghi mesi fino alla liberazione dai nazi-fascisti. Oggi in quello stesso punto sorge una stele. **Lo scorso 25 aprile uno o più sconosciuti hanno danneggiato la stele, simbolo della memoria delle persone che hanno aiutato Dino Molho e la sua famiglia di religione ebraica a scampare alla deportazione nei campi di sterminio nazisti e forse alla morte.** Si può definire questo un atto di purissima vigliaccheria, legato forse a motivi politici e xenofobi. Per renderci meglio conto di quanto accaduto, abbiamo voluto intervistare Dino Molho, che oltre ad essere il protagonista di questa storia, ha voluto fortemente questa stele, l'ha commissionata e inaugurata il 27 gennaio 2011.

Che cosa ha provato dentro di sé alla notizia che il monumento era stato danneggiato? Prevedevo che quel simbolo così carico di importanza prima o poi sarebbe stato colpito, ma nonostante questo, quando ho saputo che la stele era stata danneggiata ho provato una grande tristezza. Lì c'è la mia storia, quella della mia famiglia e di tanti altri, che si sono prodigati per salvarci o che

hanno lavorato insieme a noi, intere generazioni di magentini.

Se potesse personalmente fare qualcosa per punire i colpevoli, cosa farebbe? Non mi interessa la punizione. Vorrei solo vedere gli autori di questo gesto rendersi conto della gravità di quello che hanno fatto.

Secondo lei è alta la gravità di questo danno? Dal punto di vista morale sì. Ma preferisco parlare della tanta solidarietà ricevuta. Innumerevoli sono state anche le parole di condanna verso questo deprecabile atto.

Stai pensando di farla riparare? Sicuramente, anche perché questo piccolo monumento, che ricorda la storia della mia famiglia, ormai appartiene a tutta la cittadinanza.

A quanto crede che ammonterebbe la riparazione? Una quantificazione non è ancora stata fatta. Sarà di pertinenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici. Posso solo dire che il restauro sarà progettato dall'autore della stele, proprio per fare in modo di salvaguardare e non stravolgere il profilo originale di quest'opera.

In futuro se mai sarà riparata questa stele, prenderete precauzioni per proteggerla? È ancora troppo presto per parlarne. Prima di tutto stiamo pensando a farla riparare. Quando tornerà come prima, ci sarà una seconda inaugurazione proprio per sottolineare come questo simbolo sia di fondamentale importanza per salvaguardare la coscienza civile e storica. In un secondo momento si potrà pensare a degli strumenti di protezione, ma di questo se ne potrà occupare solo l'Amministrazione Comunale.

Michela Molho, Ilaria Macri, Martina Bono
Secondaria SMS "F. Baracca"

**EPISODI DI VANDALISMO E DANNI SPESSO MOLTO INGENTI
IN TERMINI ECONOMICI,
PROVOCATI DA TEPPISTI, MALEDUCATI E INCIVILI**

PESANO

**SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE,
SULLE AZIENDE DI IGIENE AMBIENTALE, DI TRASPORTO
E DI CONSEGUENZA SUL CITTADINO**



BASTA ATTI VANDALICI

la Voce dei giovani